

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it 031.582345, Roberto Colombo r.colombo@laprovincia.it 031.582399, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Maurizio Del Sordo m.delsordo@laprovincia.it 031.582354, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it 031.582441, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

## brevi

[ERBA]

### Nigeriana a processo per sfruttamento

Si è aperto ieri a Como un processo per sfruttamento della prostituzione nei confronti di una donna nigeriana residente a Cantù, Celeste Simon, accusata di avere organizzato e gestito, insieme ad altre connazionali, un "traffico" di ragazze africane da destinare ai marciapiedi di Erba e del Canturino. In aula ha testimoniato il comandante dei carabinieri della stazione di Erba, luogotenente Luciano Gallorini; ha ricordato di come l'indagine fu avviata, nel marzo del 2008, sulla base di denunce relative a finti matrimoni celebrati o da celebrare tra cittadini italiani e donne straniere. In un caso, il gruppo di donne circui addirittura un uomo di Albese con problemi psichici. Il processo è stato aggiornato.

[ASSO]

### Corto circuito a Boggio Quattro paesi al buio

(G. Cr.) - Un corto circuito alla cabina delle corrente in località Boggio ha messo in difficoltà l'erogazione di corrente per un'ampia area del paese. La mancanza di energia elettrica ha all'inizio toccato l'area che da Asso va fino a Sormano, questo solo per alcune decine di minuti. Il flusso di corrente è stato riattivato per i paesi verso Sormano, compresi Caglio e Rezzago, ma per un periodo più lungo è rimasta scoperta la zona alta di Asso, dove appunto si trovava la cabina. Diverse famiglie sono rimaste senza luce per quasi un'ora, poi l'erogazione è stata riattivata e di nuovo tolta nella serata di ieri, si spera per risolvere in modo definitivo il problema.

[PUSIANO]

### Lo scrittore Cappelli a palazzo Beauharnais

(Al. Gaff.) - Si aprirà alle 21 di domani sera, nella sala civica di palazzo Carpani - Beauharnais, la rassegna «Autunno d'autore», proposta dal Comune e curata da Violetta Candiani. Al primo appuntamento dei tre in calendario nel mese di ottobre parteciperà lo scrittore Gaetano Cappelli, noto per il libro «Parenti lontani»; presenterà al pubblico la sua ultima opera, il romanzo «La vedova, il santo e il segreto del pacchero estremo». Ingresso libero. Prossimi ospiti Andrea Vitali ed Alberto Anzani.



### TECNOLOGIE

Il software regola il riscaldamento, avvia i programmi della lavatrice e controlla la chiusura delle porte delle case domotiche



[ALBAVILLA]

# Riscaldamento, gas e luci: la casa si accende con il pc

Due appartamenti domotici per quattro disabili della «Solare»  
La presidente dell'associazione: «Un modo per emancipare i ragazzi»

ALBAVILLA Poter fare una telefonata semplicemente toccando una fotografia, accendere e spegnere le luci e controllare il gas rimanendo seduti. Sono alcune delle funzioni delle due case domotiche messe a disposizione dall'associazione Solare per persone con disabilità. La Solare, alla fine di due anni di lavoro, ha portato a termine il progetto «Automaticamente», cofinanziato dalla Fondazione Cariplo e dalla Fondazione provinciale Comasca con due immobili all'avanguardia. I due accoglienti appartamenti da 50 metri quadrati dispongono di tutte le tecnologie della casa robotizzata e si trovano ad Albavilla, in un contesto cittadino e sicuro. Il cuore della struttura è un software che regola il riscaldamento, avvia i programmi della lavatrice, controlla la chiusura delle porte. Il sistema è un facilitatore di comunicazione e aiuta le persone con disabilità fisiche e cognitive ad avere una vita di relazione. Non manca il risparmio energetico, con l'uso di materiali a basso impatto ambientale e pannelli fotovoltaici sul tetto. Gli appartamenti, ultimati in questi giorni, potranno ospitare quattro persone per progetti di accompagnamento all'autonomia temporanei o laboratori di apprendimento domestico.

«Ad entrare nei percorsi di formazione verso l'autonomia - spiega Maria Assunta Pelu-

so, presidente dell'associazione Solare - saranno i ragazzi che ci vengono segnalati dalle nostre associazioni territoriali. La nostra infatti, è una rete di associazioni del territorio che operano nel sociale. Si tratta dell'associazione Arcobaleno di Ponte Lambro, del gruppo Primavera di Albavilla e di Talea di Albese con Cassano. Fisicamente le due case si trovano ad Albavilla, sopra la sede del gruppo Primavera, ma potranno essere utilizzate dagli utenti di tutte le realtà che già collaborano con la nostra rete. In queste case i ragaz-

zi partecipano alla vita sociale con una "informatica amica" che potenzia le capacità operative e agevola le funzioni cognitive e di relazione». Il software mette a disposizione persino un programma per gestire il budget giornaliero e mensile o interpretare un contenuto con modalità testuale, vocale o iconico. Il prossimo obiettivo che l'associazione Solare si è messa in agenda è la costruzione di una terza casa domotica. Questa volta di 100 metri quadrati.

Veronica Fallini

CAGLIO

## Oggi i funerali di Richard, morto in moto



CAGLIO Si svolgeranno nel pomeriggio di oggi i funerali di Richard Zerboni, presso la chiesa parrocchiale del paese. L'uomo, 39 anni, è rimasto vittima di un incidente con la sua moto sulla Novedratese. Pur risiedendo ad Arosio l'uomo era originario di Caglio, dove i genitori di Richard gestiscono il Ristorante Santa Valeria. Prima di la-

sciare la Vallassina per motivi di lavoro Zerboni si era anche occupato in prima persona di un locale al Piano del Tivano. L'ultimo saluto oggi alle 15 in parrocchiale e poi al cimitero. Cordoglio anche da parte del primo cittadino Vittorio Molteni: «Era un ragazzo brillante e alla mano, c'è molto dispiacere per quanto accaduto. Aiutava i famigliari a gestire il ristorante quando poteva».

G.Cri

[IL CASO]

## Sfrattati dalla sede trenta ragazzi di ClimbErba

Il presidente: «Chiediamo al Comune un altro spazio». L'assessore: «Al momento non l'abbiamo»

■ Sono stati sfrattati senza preavviso, con una comunicazione giunta da Asme, in cui viene sottolineata l'inidoneità degli ambienti. Ora i 30 ragazzi della ClimbErba non possono nemmeno più entrare nel locale che utilizzavano per gli allenamenti al centro sportivo Lambrone, se non per smantellare le attrezzature. Il problema esiste da una quindicina d'anni, da quando lo spazio interrato adibito a magazzino in una struttura del Lambrone, è diventata a spese dei rocciatori una mini parete per farsi le ossa vero la vetta. Nel frattempo gli appassionati di arrampicata hanno costituito un'associazione, la

ClimbErba, vinto gare nazionali e si sono più volte resi disponibili con l'amministrazione per trovare una soluzione alternativa.

«Da tempo - ha spiegato Lia Mozzanica, presidente dell'associazione ClimbErba - chiediamo al comune di verificare in zona la possibilità di assegnarci un altro locale. Siamo disposti a spostarci a nostre spese e ad allestire le attrezzature come abbiamo già fatto in questi anni. Il problema era noto, di fatto quel locale è un magazzino, ma la soluzione è sempre stata rimandata. Avevamo depositato su richiesta di Asme, che gestisce il centro per conto

del comune, le nostre assicurazioni infortuni e le nostre dichiarazioni di esonero dell'agenzia dalle responsabilità, ma, probabilmente non è bastato». La ClimbErba non paga un affitto all'amministrazione per la propria sede. Di fatto al comune, proprietario del locale-magazzino, spetta solo l'erogazione dell'energia necessaria ad illuminare la mini palestra nelle ore di allenamento. «Eppure - ha continuato Lia - in questi anni l'associazione si è ingrandita, e se solo fossimo riusciti a risolvere il problema dei locali, avremmo potuto soddisfare la richiesta di oltre un centinaio di appassionati. L'ente ge-

store ciclicamente ci fa qualche pressione. L'anno scorso, ad esempio, Asme ha chiuso il locale per fare delle ristrutturazioni, che avrebbero dovuto rafforzare le strutture. Siamo rimasti fermi quasi un anno, ma poi non è cambiato niente».

«Purtroppo al momento non possiamo farci nulla - ha detto l'assessore allo sport Cesare Croci - non è disponibile nessun locale sostitutivo e Asme, che è il gestore del Lambrone, si deve per forza tutelare. Il mio assessore non può intervenire oltre, se non continuare a cercare qualche locale libero».

Veronica Fallini



Lia Mozzanica